

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,13-19)

In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni.

Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè “figli del tuono”; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

## COMMENTO

**Chiamati sul monte.** Gesù “organizza” la sua missione. La convocazione di Israele e la sua vocazione ad attirare le genti chiede che 12 capostipiti possano rifondare le tribù disperse. C'è nel Messia un intento fondativo del popolo di Dio, attorno al ministero apostolico che deve esercitare l'autorità di Cristo. Come sul monte Sinai le tribù convocate erano diventate il popolo di Dio, così sul monte Gesù chiama i suoi e li costituisce il principio di una umanità che nuovamente appartiene a Dio.

**Stare e andare.** L'apostolo può esercitare l'autorità di Cristo anzitutto per il suo legame con lui. Egli vede, ascolta, contempla in prima fila l'azione del Maestro e ne condivide la vita e lo Spirito. Questa esperienza originaria è fondante e lo rimane per sempre, insostituibile: potranno sorgere anche altri apostoli, ma i 12 sono solo coloro che dal Battesimo di Giovanni finò all'Ascensione al cielo sono stati testimoni della vicenda di Gesù (Cfr. At 1,21) e la loro testimonianza della risurrezione rimane per sempre nella Chiesa. Ma l'autorevolezza dell'azione apostolica viene anche dal mandato. Non è loro iniziativa ma è esplicita volontà del Cristo che essi esercitino la sua convocazione e la sua forza di liberazione. In obbedienza a lui essi hanno testimoniato il Risorto e ancora adesso la loro testimonianza è esercitata dal ministero apostolico.

**Persone ben diverse.** La scelta di Gesù non ha delineato un unico modello umano e un'unica tipologia di persone, non senza peculiarità anche discutibili: pubblici collaborazionisti, integralisti partigiani, ladri, fumantini, ambiziosi, esuberanti, generosi, parenti, codardi, spacconi, diffidenti...

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Il ministero degli apostoli.** Il servizio apostolico continua ancora adesso nella Chiesa. Lo riconosciamo nel nostro vescovo che ci raduna e fa di noi una Chiesa e non un gruppo di persone. Lo riconosciamo nei ministri che lo affi ancano e che condividono il suo ministero apostolico: i presbiteri, ovvero quel senato del vescovo, come lo chiamava Ignazio di Antiochia, che esercita con lui e su suo mandato quello stesso servizio di guida, di insegnamento, di mediazione. Anche il diaconato, unito al suo vescovo, esercita per noi il ministero apostolico nel suo servizio, e continua a manifestare la forza di raduno e di liberazione che Gesù è venuto a portare.

**L'umanità degli apostoli.** Anche i nostri vescovi, presbiteri e diaconi vivono il servizio apostolico nella loro umanità, arricchita dai loro carismi, segnata dal loro peccato, ma autorevole non tanto per la propria bravura, quanto piuttosto per la chiamata di Gesù Cristo. È la condivisione del suo Spirito e il suo mandato a rendere il nostro clero un autorevole esercizio dell'azione messianica di Cristo in favore della Chiesa.

### PREGHIERA. Sal 98(99)

*La santità e la potenza di Dio sono esercitate nel suo popolo dal Messia, re, sacerdote e profeta. Annunciato in coloro che hanno vissuto questo servizio in Israele e ora esercitato dagli apostoli e dai loro successori.*

Il Signore regna: tremino i popoli.

Siede in trono sui cherubini: si scuota la terra.

Grande è il Signore in Sion, eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e terribile. Egli è santo!

Forza del re è amare il diritto.

Tu hai stabilito ciò che è retto;

diritto e giustizia hai operato in Giacobbe.

Esaltate il Signore, nostro Dio,

prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. Egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,

Samuele tra quanti invocavano il suo nome:

invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi:

custodivano i suoi insegnamenti

e il precetto che aveva loro dato.

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,

eri per loro un Dio che perdona,

pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio,

prostratevi davanti alla sua santa montagna,

perché santo è il Signore, nostro Dio!

Preghiamo.

O Padre, che hai costituito il tuo Figlio unigenito sommo ed eterno sacerdote, concedi a coloro che egli ha scelto come ministri e dispensatori dei tuoi misteri di rimanerne fedeli nell'adempimento del loro servizio.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Apostoli per me.** C'è qualcuno che tu hai chiamato e mandato a me, perché mi annunci la tua parola ed eserciti per me il tuo amore, che unisce, libera e salva. Tu vinci i miei isolamenti e mi inviti alla comunione con te, nella Chiesa. È in questa comunione, offerta a noi dagli apostoli che continuano ad esercitare il loro servizio nel clero, che tu ancora mi raggiungi e mi salvi: il mio papa, il mio vescovo, il mio parroco, i diaconi che mi servono...

**Il mio apostolato.** Come i tuoi apostoli compiono per i fedeli il loro servizio, esercitando la tua autorevolezza nel popolo di Dio, così anche i laici lo fanno nei confronti del mondo. In forza del nostro Battesimo e della nostra Cresima anche noi siamo chiamati ad stare con te e ad andare nel mondo: stare con te per condividere la tua vita; andare nel mondo per testimoniare che tu sei il Signore.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

